

**Le imprese dei servizi professionali all'impresa si apprestano ad affrontare il new normal post-covid: collaborazioni e partnership stabili tra realtà diverse per recuperare più velocemente il terreno perduto in questi mesi. La diffusione della pandemia da COVID-19 provoca il crollo della fiducia delle imprese dei servizi professionali nella prima metà del 2020.**

## CLIMA DI FIDUCIA

L'indicatore congiunturale, restituito dalla somma tra coloro che indicano una situazione di miglioramento e la metà di coloro che indicano una situazione di invarianza, è pari (in una scala da 0 a 100) a 6,7 rispetto al 35,5 rilevato a fine 2019.

La crisi da Covid-19 ha riportato conseguenze inimmaginabili su tutti i settori dell'economia. I primi mesi del 2020 hanno registrato un calo di fiducia delle imprese dei servizi professionali, e le prospettive per la fine dell'anno non lasciano certo ben sperare. L'outlook per la fine del 2020 non consente di recuperare i livelli precedenti l'esplosione della pandemia.

Semestre	Migliore	Uguale	Peggiora	Saldo
18 I sem	17,5	60,4	22,1	47,7
18 II sem	13,0	60,0	27,0	43,0
19 I sem	12,8	57,8	29,4	41,7
19 II sem	12,0	57,0	31,0	40,5
20 I sem	5,0	24,0	71,0	17,0
<b>20 II sem</b>				<b>33,0</b>

Previsione al 31 dicembre 2020



Il clima di incertezza per i prossimi mesi è strettamente correlato ai timori circa l'evoluzione della curva epidemiologica: tre quarti degli operatori del comparto si aspetta una seconda ondata del virus in autunno. Di fronte a questa eventualità, le imprese dei servizi professionali escludono la possibilità di un nuovo lockdown, che arrecherebbe danni irreversibili (un'impresa su quattro scomparirebbe).

## CONGIUNTURA ECONOMICA

Se è vero che la prima fase è stata quella più dura, va detto che almeno tre quarti degli operatori del comparto si aspettano una nuova ondata epidemiologica e quindi una fase ancora più dura da affrontare.

Dall'Asseprim Focus, l'osservatorio dei servizi professionali all'impresa, è emerso come in questi mesi sia crollato l'indicatore dei ricavi con grandi difficoltà di liquidità nel settore fino a fine 2020, se non oltre. Si accentuano le difficoltà degli operatori (specialmente di quelli più piccoli) in fatto di tenuta finanziaria: grave l'emergenza di liquidità nel settore fino a fine 2020.

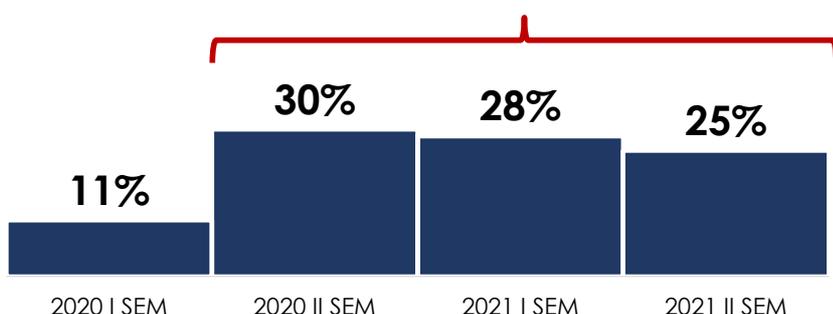
Semestre	Migliore	Uguale	Peggior	Saldo
18 I sem	19,2	51,1	29,7	44,8
18 II sem	18,8	51,0	30,2	44,3
19 I sem	18,2	49,4	32,4	42,9
19 II sem	17,8	48,0	34,2	41,8
20 I sem	4,8	23,5	71,7	16,5
<b>20 II sem</b>				<b>19,0</b>

Previsione al 31 dicembre 2020



Oltre la metà delle imprese ha fatto ricorso ad ammortizzatori quali la CIG per tamponare la crisi almeno dal punto di vista occupazionale. Tuttavia, quasi due imprese su tre hanno riscontrato ritardi nelle erogazioni (il 38% si è visto costretto ad anticipare di tasca propria l'importo in favore dei collaboratori). L'intero comparto ha garantito la continuità dei propri servizi grazie allo smart working, adottato con successo dall'82% delle imprese, e che proseguirà nei prossimi mesi per quasi la metà delle stesse.

### PICCO DELLA CRISI OCCUPAZIONALE



Imprese che **non hanno ravvisato alcun impatto** della crisi sull'andamento dell'occupazione: **5%**

Proprio la difficile tenuta finanziaria induce le imprese a ricercare partnership con altre realtà (è così per oltre la metà degli operatori): stringere alleanze sembra essere la strada per avviare la ripresa, insieme ad una forte accelerata ai processi di innovazione digitale.

